

Le risorse culturali

Giuliano Vigni

601 anni al centro della vita ecclesiale e civile della metropoli

La centralità di una cattedrale nella vita religiosa e civile di una città non è rappresentata unicamente dal ruolo che essa ha avuto nella storia, ma anche dall'intensità con cui riesce ancora ad esprimere e continuamente rinnovare - attraverso le strutture e le risorse culturali che la compongono - la ricchezza e il dinamismo della sua tradizione.

Il Duomo di Milano è, a questo riguardo, un esempio illuminante. Le antiche e nuove istituzioni che lo affiancano svolgono, infatti, un lavoro capillare di sostegno e promozione della cattedrale, sia nel tramandare l'eredità del suo passato sia nel vivificare la sua presenza oggi, nei modi più idonei alle esigenze religiose e culturali della Chiesa e della città.

Prima di tali istituzioni è la Fabbrica del Duomo (1387) che, oltre ad assicurare la sua peculiare funzione di amministrazione, conservazione e cura del monumento, si preoccupa anche di custodirne e valorizzarne il grande patrimonio religioso, storico e artistico. Una delle sue attività più importanti al riguardo è l'ordinamento e la catalogazione degli atti conservati nell'Archivio: un complesso di carte dalle quali si può ricostruire la storia della cattedrale in tutti i suoi aspetti e che costituisce pertanto la fonte primaria di ogni studio sul Duomo. L'Archivio è composto da un fondo storico (i documenti dal XII al XIX secolo), affiancato da un archivio di deposito (i documenti dal sec. XIX in poi), da un archivio corrente (i documenti recenti prodotti dalla Fabbrica), dalle ordinazioni capitolari (le delibere del capitolo, oggi consiglio, della Fabbrica), dai registri, dai mandati di pagamento e da altre carte.

Un corpus di particolare rilevanza è l'archivio musicale, dove sono raccolte numerose partiture manoscritte e a stampa, con i celebri «codici gaffuriani» (51 libroni con le musiche dei maestri di cappella e di altri compositori).

Al lavoro archivistico si affianca l'opera di organizzazione e incremento di una biblioteca specializzata sul Duomo e, in generale, su Milano e il suo territorio, con particolare riguardo alla storia artistica e religiosa, e di un'attrezzata fototeca (fotografie, diapositive e microfilm).

La Fabbrica compie inoltre un notevole sforzo, anche economico, per assicurare la fruibilità delle opere prodotte, dal Trecento ad oggi, da artisti, scultori, architetti e artigiani del Duomo. Tali opere sono conservate nel Museo del Duomo, inaugurato nel

1953 al pian terreno di Palazzo Reale, successivamente ampliato (1973-1974) e definitivamente completato negli anni 1976-1977. Un particolare impegno è infine profuso dalla Fabbrica in tutte quelle iniziative utili ad approfondire scientificamente la storia del Duomo e a divulgarne la conoscenza (pubblicazioni, convegni, conferenze, visite guidate, ecc.).

Un'altra delle più solide e vive istituzioni del Duomo è la Cappella Musicale. Da Monti da Prato e Matteo da Perugia - rispettivamente primo organista (1394) e maestro di cappella (1403) - a Luigi Benedetti (1983) e Luciano Migliavacca (1957) - l'organista e il maestro di cappella di oggi - è tutto un itinerario artistico di suggestivo interesse, nella continuità di una tradizione gloriosa che continuamente si rinnova.

Un impulso hanno ricevuto in questi anni la Biblioteca e l'Archivio capitolare, le cui origini risalgono probabilmente alla fondazione stessa del capitolo metropolitano. L'una e l'altro costituiscono un punto di riferimento essenziale per gli studi storici e liturgici. La Biblioteca capitolare conserva codici, messali - alcuni splendidamente miniati -, incunaboli, cinquecentine e altro materiale manoscritto e a stampa; l'Archivio capitolare custodisce carte antiche e moderne interessanti le vicende del capitolo del Duomo e la vita liturgica della cattedrale, oltreché avvenimenti religiosi e civili che ebbero come protagonista il Duomo. Sempre in tema di documenti, merita un cenno a margine anche l'Archivio della parrocchia del Duomo perché, pur nella sua esiguità, offre un contributo originale alla conoscenza del Duomo, attraverso fonti di carattere storico, anagrafico e amministrativo.

Un cenno conclusivo, da ultimo, all'attività culturale che dal 1977 svolgono gli Amici del Duomo, in particolare attraverso la cooperativa editoriale NED-Nuove Edizioni Duomo (1978). Frutto dell'attività di questa casa editrice sono i circa 150 titoli prodotti fino ad oggi (guide, monografie d'arte, saggi e profili, ecc.), il Premio NED-Amici del Duomo (1979) e la rivista «Civiltà ambrosiana» (1983), bimestrale di attualità, studi e documentazione sulla Chiesa e la vita della città.

Da questi pur rapidissimi cenni si può comprendere come l'interesse attorno al Duomo sia sempre fervido e partecipe. Grande è la consapevolezza di ciò che il Duomo rappresenta per Milano; intenso è dunque anche lo sforzo che si compie per farlo conoscere e amare sempre di più, nella pienezza dei valori di cui esso è ancora, così esemplarmente, realtà e simbolo.